



MUNICIPIO della CITTA' DEL VASTO

Provincia di CHIETI

Settore 4 – URBANISTICA E SERVIZI – Servizio Ambiente Ecologia e Sanità Corso Nuova Italia, 66054 VASTO (CH)
Tel. 0873.3091 - Fax 0873.309440 www.comune.vasto.ch.it PEC: comune.vasto@legalmail.it C.F./P.I. : 00120410691

Vasto, 08.01.2021

Al Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di Valutazione
ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00144 ROMA
cress@pec.minambiente.it

e p.c.

Alla Commissione tecnica di verifica
dell' Impatto ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Alla Regione Abruzzo
Dipartimento territorio – ambiente
servizio gestione e qualità delle acque
Ufficio qualità delle acque interne
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica.

✓ **Piano di Gestione delle acque del Distretto dell' Appennino Centrale (PGD - AC)**

Con riferimento al rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Gestione in oggetto, trasmesso dall' autorità di Bacino distrettuale dell' Appennino Centrale, ricevuto il 25.11.2020 (prot. n. 66825), nonché alla comunicazione di avvio delle consultazioni con le ACA, prot. n. 8977 del 07.12.2020, (ricevuta il 15.12.2020 prot. n. 70468),

Con la presente si trasmette la relazione di questo ufficio in cui sono contenute le considerazioni riferite al territorio del Comune di Vasto, ed in particolare al rischio inquinamento dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale, ed alla loro interazione con le aree SIC e con le Riserve regionali esistenti.

Si comunica altresì che, tutte le attività e le opere che interesseranno le aree SIC, dovranno essere assoggettate alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all' art. 5 del DPR 357/97, come modificato ed integrato dal DPR 12.03.2003 n. 120, di competenza regionale.

Distinti saluti

Servizio Ambiente ecologia e sanità
Arch. La Palombara Gisella

IL DIRIGENTE
Monteferrante Dott. Stefano



SETTORE 4° URBANISTICA E SERVIZI

Servizio Ambiente ecologia e sanità

RELAZIONE TECNICA

OGGETTO: AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE.

Procedimento di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 c. 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

✓ **Piano di Gestione delle acque del Distretto dell'Appennino Centrale (PGD - AC)**

Premesso che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha trasmesso a quest'ente il rapporto preliminare ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS - del *Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale* (PGD-AC ciclo 2022.2027) - II° aggiornamento, protocollata al n. 66825 del 25.11.2020, ed ha avviato le consultazioni con le ACA il 07.12.2020 prot. 8977 (ns prot. 70468 del 15.12.2020),

Con la presente si evidenzia e relaziona quanto segue.

❖ **Piano di Gestione delle acque del Distretto dell'Appennino Centrale (PGD-AC ciclo 2022.2027)**

- con determinazione prot. n. 6581 dell'11 marzo 2015 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per le valutazioni ambientali, in qualità di Autorità competente, su parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS n. 1720 del 27 febbraio 2014, ha stabilito di escludere dalla VAS il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Centrale;

- con deliberazione n. 8 del 3 marzo 2016, a seguito della verifica di coerenza dei contenuti del secondo Piano di gestione con quanto richiesto dalla Commissione europea ai sensi della direttiva 2000/60/CE, è stato approvato, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 219 del 2010, il Secondo Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Centrale;

L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, in qualità di autorità procedente, ha predisposto, per il Terzo Piano di gestione, il rapporto preliminare, ex art. 12 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., limitando, per espressa disposizione di legge, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale procedura di VAS, ai soli "impatti significativi" sull'ambiente che non siano stati considerati nella precedente VAS, e nei precedenti strumenti sovraordinati, facendo riferimento ai risultati dei monitoraggi effettuati nel sessennio 2015-2020.

Il Piano di gestione ha posto in evidenza l'intensificarsi, negli ultimi anni, di fenomeni di siccità causati da una costante riduzione delle precipitazioni, e dall'aumento di fenomeni estremi che, stanno sviluppando la trasformazione di alcuni corsi d'acqua perenni in corsi d'acqua intermittenti (fenomeno "*torrentizio*"), nonché la mancanza di:

- un sistema di infrastrutture idriche di approvvigionamento in grado di garantire un "rifasamento - efficientamento" nell'immagazzinamento e distribuzione dei volumi di acqua.
- integrazione funzionale tra schemi idrici a servizio di usi diversi;
- un piano di prevenzione delle emergenze elaborato sulla base di possibili scenari di crisi;



SETTORE 4° URBANISTICA E SERVIZI

Servizio Ambiente ecologia e sanità

- interconnessione, basso livello, delle reti distributive in modo da consentire e ripartire equamente i deficit tra le diverse zone servite;
- reti differenziate per rifornire in modo continuo servizi essenziali (in particolare sanitari e di protezione civile).

La Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si è impegnata alla rimozione delle carenze attraverso un *Action Plan* che prevede, tra le altre attività, la definizione di un Manuale operativo e metodologico per l'implementazione dell'analisi economica.

La finalità del PGD - AC.3 è quella di individuare le risorse economiche (finanziarie, umane e strumentali) che i soggetti pubblici e privati renderanno disponibili per l'attuazione delle misure, secondo il principio della sostenibilità sociale ed economica, espresso dall'articolo 4 della Direttiva n. 2000/60/CE.

Pertanto l'aggiornamento del PGD persegue la seguente strategia:

1. confermare sostanzialmente il quadro delle precedenti misure, sempre integrato con le prescrizioni poste con la procedura di VAS della prima stesura di Piano dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, e dotarlo delle relative capacità finanziarie ed economiche secondo quanto raccomandato dalla CE;
2. adeguare tale quadro a livello locale (attraverso i programmi di misure integrati nei piani di tutela delle acque).

In particolare, per quanto riguarda la prima parte della strategia, le tipologie di misure da attuare, a medio termine, vengono così riassunte:

- miglioramento delle reti di monitoraggio quantitativo e qualitativo delle risorse idriche;
- implementazione delle banche dati sugli utilizzi idrici, e avvio dell'interoperabilità secondo i dettami del Piano Triennale dell'Informatizzazione della PA di AGID;
- implementazione della modellistica di settore;
- riutilizzo delle acque reflue per gli usi industriali e irrigui, in sinergia con l'attuazione delle politiche settoriali;
- individuazione delle aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e desertificazione, in conformità all'art. 93, comma 2 del d.lgs. 152/2006, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale di cui alla delibera CIPE del 22/12/1998, pubblicata nella G.U. n. 39 del 17/02/1999;
- misure idonee a sensibilizzare il risparmio idrico domestico, derivante dall'applicazione di metodi e tecniche da parte delle comunità, nel rispetto della risorsa come patrimonio comune da salvaguardare;
- misure di riefficientamento di opere esistenti, mediante il loro recupero, ed inserimento all'interno di sistemi idrici di diversi gradi di complessità ed interconnessi, volti ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, che potranno trovare copertura nel Piano Nazionale degli Interventi nel Settore Idrico, volto non solo alla programmazione e alla realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità, ma anche al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, anche al fine del contrasto alla dispersione delle risorse idriche.



SETTORE 4° URBANISTICA E SERVIZI

Servizio Ambiente ecologia e sanità

Interventi che potranno essere veicolati con nuovi strumenti finanziari (Fondo di Sviluppo e Coesione e i relativi Programmi) attraverso specifici progetti (Progetto *ACQUACENTRO*-POA e Progetto *ReSTART*-POC) e dal Recovery Fund e relativo Recovery Plan.

L'aggiornamento del PGD -AC, con i connessi programmi delle misure strutturali, avrà validità per il sessennio 2022-2027 e, a tale orizzonte temporale, dovranno essere applicate le misure e obiettivi ambientali da conseguire la cui definizione ed attuazione è affidata ai Piani Regionali di Tutela delle Acque (PRTA).

➤ VERIFICA PRELIMINARE

Il territorio comunale è delimitato a Nord dal fiume Sinello, ed a Sud dal Torrente Buonanotte.

Nella zona nord del territorio è presente il Sito di Interesse Comunitario (SIC IT7140108) Punta Aderci – Punta della Penna, i cui terreni sono ricompresi, all'interno della Riserva Regionale naturale guidata Punta Aderci, ad eccezione dell'area posta a sud del Porto di Vasto.

La Riserva regionale si estende per circa 285 ettari (che arrivano a 400 ettari con l'Area di protezione esterna), dalla spiaggia di Punta Penna, attigua al Porto (Punta della Lotta), alla foce fiume Sinello, in confine con il comune di Casalbordino.

Il SIC Punta Aderci – Punta della Penna, oltre all'area delimitata come Riserva Regionale, comprende anche la fascia costiera posta a sud del porto fino alla spiaggia di Vignola.

Il territorio comunale è interessato anche dalla riserva naturale Bosco Don Venazio (situata nei comuni di Pollutri e Vasto) con estensione complessiva di 78 ettari.

Nell'area Sud del comune di Vasto, è presente l'area SIC Marina di Vasto (IT7140109), che si estende anche nel territorio di San Salvo, oltre il torrente Buonanotte, i cui terreni ricadono nella delimitazione della Riserva Regionale Naturale guidata Marina di Vasto, che confina a sud con il Torrente Buonanotte e ad est con il mare adriatico.

Dalla consultazione del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvato con D.G.R. n. 614/2010, in corso di aggiornamento, si rileva che l'area della riserva del Bosco Don Venazio, sino alla foce del fiume Sinello, è considerata a "rischio di inquinamento" in quanto vi sono recapitati diversi scarichi di impianti di depurazione, provenienti dalle zone industriali e dalle zone agricole dei terreni attraversati, nonché dalle acque reflue urbane provenienti da vasche imhoff.

Nello stesso corso d'acqua sono recapitate le acque provenienti dall'affluente Cena, su cui insiste il centro raccolta dei rifiuti comprensoriale C.I.V.E.T.A.

Per quanto attiene il rischio di inquinamento, si segnala, inoltre, l'esistenza del sito inquinato di vallone Maltempo, ex discarica, in corso di bonifica, che è lambito dal vallone Maltempo, il quale raccoglie il percolato della discarica stessa, e confluisce nel fiume Sinello.

Sul territorio comunale esiste, inoltre, il torrente Lebba che attraversa la zona industriale e che raccoglie le acque di dilavamento di tale zona nonché le acque trattate degli stabilimenti produttivi.



SETTORE 4° URBANISTICA E SERVIZI

Servizio Ambiente ecologia e sanità

Per quante attiene alle risorse idriche, si segnala il “rischio di scarsa erogazione”, soprattutto nei mesi estivi, per tutto il territorio di Vasto, del comprensorio e della provincia di Chieti causato dalla vetustà delle reti di adduzione/distribuzione, dalla perdite delle reti stesse, stimate intorno al 35-60%, e dal mancato potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche.

Si segnala infine che, nel centro urbano del Comune di Vasto è presente una regimentazione sotterranea delle acque, che in passato è stata a servizio della città antica, di cui si ha parziale conoscenza, risalente anche all'epoca dei romani, come, per esempio, l'acquedotto delle Luci. Tali risorse idriche, come detto non del tutto conosciute, in parte si disperdono nel sottosuolo fuoriuscendo lungo il costone orientale del centro storico, dove si verificano fenomeni di ruscellamento anche nei periodi caratterizzati da scarsa frequenza o assenza di precipitazioni atmosferiche, in parte si presume che rimangono accumulate in cisterne o altre opere antropiche.

La dispersione delle acque nel sottosuolo, oltre a provocare fenomeni di smottamento e di frana lungo il costone orientale della città, rappresenta anche un notevole spreco dell'acqua stessa in quanto risorsa, soprattutto in considerazione della ormai sempre più frequente carenza legata agli effetti climatici.

Occorrerebbe intercettare tali risorse idriche sotterranee esistenti e convogliarle in modo da poterle utilizzare per fini pubblici (es. realizzazione di un bacino idrico di raccolta a valle del costone orientale).

➤ MISURE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Le misure da adottare sul territorio del Comune di Vasto, per quanto attiene la rete idrica, a parere dello scrivente servizio, sono le seguenti:

- opere di efficientamento, recupero, potenziamento e adeguamento delle reti di accumulo e distribuzione idrica nei diversi gradi di complessità, interconnessi tra di loro per aumentare l'approvvigionamento idrico in tutti i mesi dell'anno;
- opere atte a favorire il riutilizzo delle acque reflue e delle acque bianche per gli usi industriali e irrigui, in sinergia con l'attuazione delle politiche settoriali.

Le misure per ridurre l'inquinamento dei corsi d'acqua sono:

- opere di adeguamento, potenziamento degli impianti di depurazione;
- opere di separazione della rete di raccolta delle acque bianche dalla rete di raccolta delle acque nere.

CONCLUSIONI

Si segnala la necessità di potenziamento delle reti di accumulo e distribuzione idrica, e di recupero delle risorse idriche disponibili, nonché di realizzazione di opere di adeguamento degli impianti di depurazione che scaricano nei corsi d'acqua del nostro territorio (fiume Sinello, torrente Buonanotte, torrente Lebba), e di separazione delle reti di raccolta delle acque bianche e delle acque nere.



MUNICIPIO DELLA CITTÁ DEL VASTO

PROVINCIA DI CHIETI

P.zza Barbacani 2 Tel. 0873-3091

SETTORE 4° URBANISTICA E SERVIZI

Servizio Ambiente ecologia e sanità

Tutte le attività e le opere che interesseranno le aree SIC sopra richiamate, dovranno essere assoggettate alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del DPR 357/97, come modificato ed integrato dal DPR 12.03.2003 n. 120, di competenza regionale.

Vasto, 08.01.2021

L'istruttore tecnico
Arch. Paganelli Italo

La responsabile del servizio
Arch. La Palombara Gisella